



PIANO STRATEGICO
DELLA **PAC**
IL FUTURO DELL'AGRICOLTURA SOSTENIBILE



Finanziato
dall'Unione europea



Analisi ed effetti dell'accordo di libero scambio UE-MERCOSUR sull'agroalimentare

Federica De Maria, Roberto Solazzo
Studio PAC – Sessione III – 26.02.2026





Analisi ed effetti dell'accordo di libero scambio UE-MERCOSUR sull'agroalimentare

Federica De Maria, Roberto Solazzo

26 Febbraio 2026

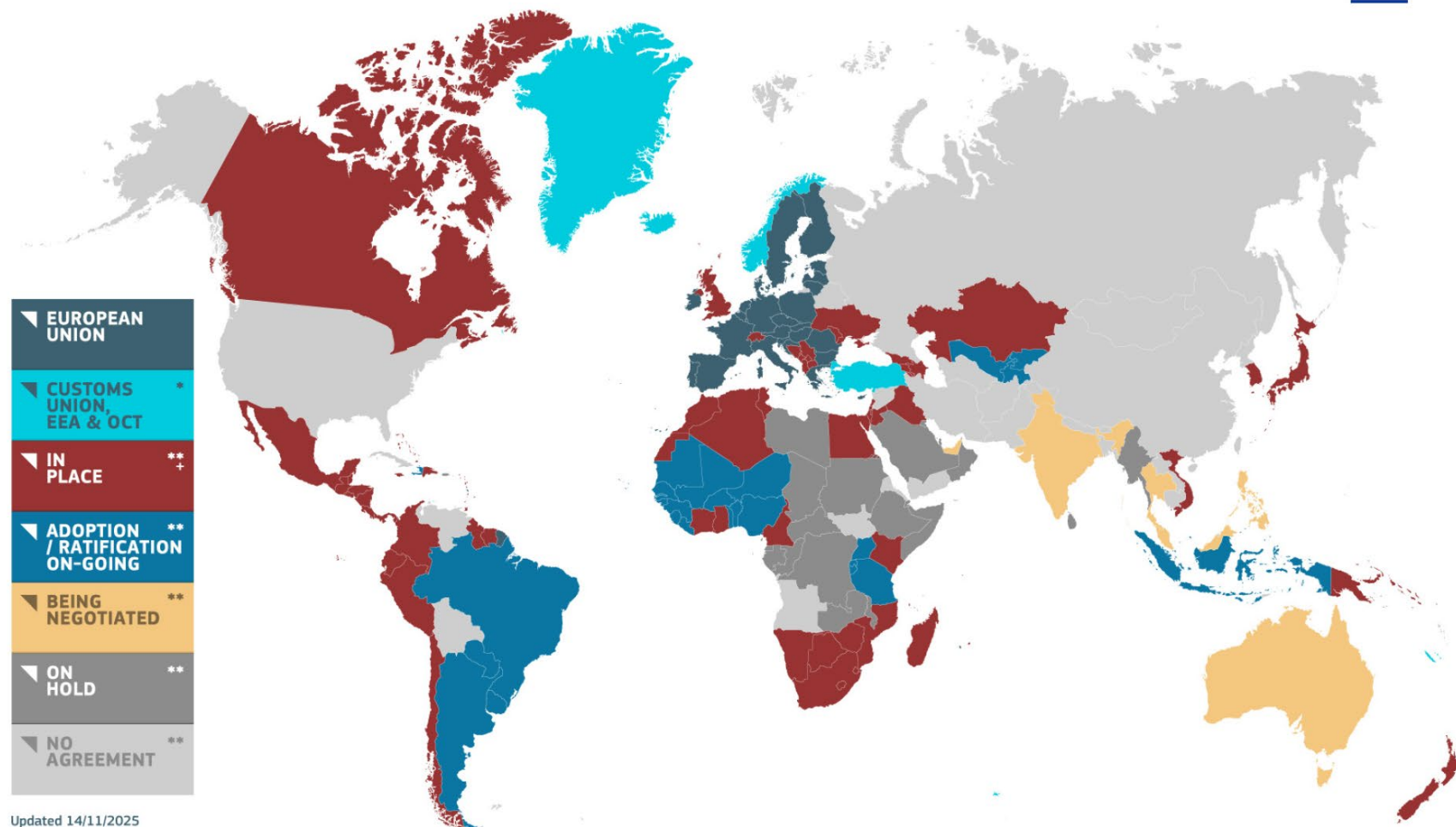
Che cosa sono gli accordi commerciali?

- Un accordo commerciale indica una vasta gamma di trattati internazionali in materia di tariffe doganali, tasse e commercio che possono legare due paesi (accordi bilaterali) o più (accordi multilaterali).
- **Gli obiettivi sono diversi:** aumentare l'efficienza commerciale attraverso il libero scambio, favorire la cooperazione tra due o più paesi e promuovere un clima di integrazione a livello internazionale.
- La politica commerciale dell'UE è utilizzata come strumento per **la promozione dei principi e dei valori europei.**
- La strategia prevede una rinnovata attenzione al rafforzamento del multilateralismo e alla riforma delle norme commerciali globali per garantirne l'equità e la sostenibilità.

Tipologie di accordi

Tipologia di Accordo	Acronimo	Descrizione e Obiettivi
Accordi di Partenariato Economico	APE	Sostengono lo sviluppo dei partner commerciali nei paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico.
Accordi di Libero Scambio	ALS	Consentono l'apertura reciproca dei mercati tra paesi sviluppati ed economie emergenti tramite l'accesso preferenziale.
Accordi di Associazione	AA	Hanno l'obiettivo di rafforzare accordi politici più ampi tra l'UE e i partner.
Accordi di Partenariato e Cooperazione	APC	Accordi commerciali non preferenziali conclusi nell'ambito di intese e cooperazioni più vaste.

EU Trade agreements 2025



Updated 14/11/2025

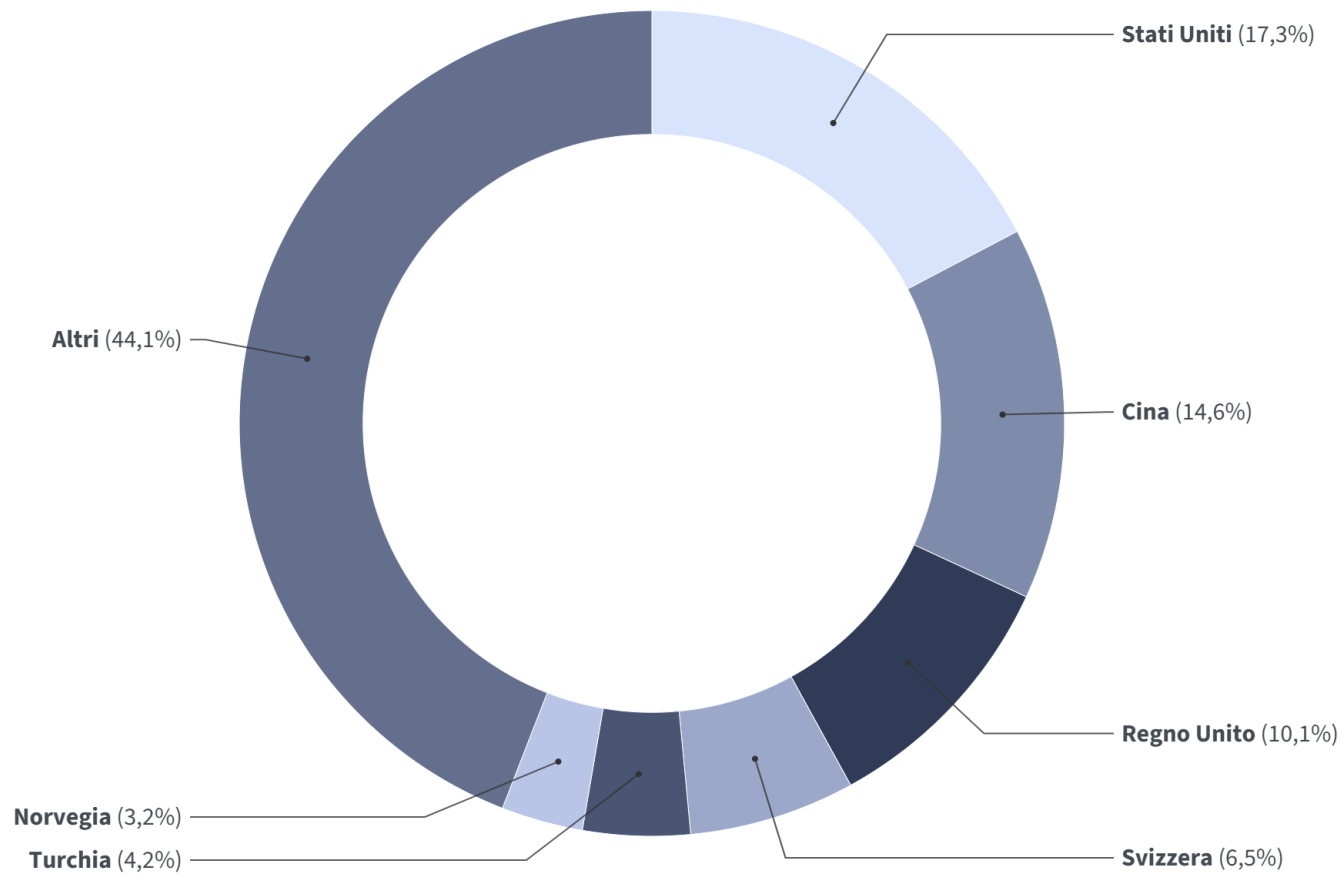
* European Economic Area (EEA) / Overseas Countries and Territories (OCT).

** Free Trade Agreement (FTA), Deep and Comprehensive Free Trade Agreement (DCFTA), Enhanced Partnership and Cooperation Agreement (EPCA), Partnership and Co-operation Agreement with preferential element (PCA).

+ The updated agreements with Tunisia, and Eastern and Southern Africa are currently being updated; the updated agreement with Chile is under ratification. The DCFTA with Georgia does not apply in South Ossetia and Abkhazia.

The designations employed and the presentation of material on this map do not imply the expression of any opinion whatsoever on the part of the European Union concerning the legal status of any country, territory, city or area or of its authorities, or concerning the delimitation of its frontiers or boundaries.

Con chi scambia l'UE



Fonte: guida statistica della DG Commercio

Motivazioni alle barriere:

- 1. Migliorare la *bilancia dei pagamenti*;
- 2. Protezione industria nascente;
- 3. Protezione dei *settori strategici*;
- 4. Influenzare le decisioni di localizzazione produttiva (dazi-agevolazioni);

Barriere tariffarie

- Dazi doganali
 - Ad valorem: i più diffusi, sono applicati in misura proporzionale al valore dichiarato in dogana delle merci
 - Specifici: meno diffusi, sono dazi il cui ammontare può essere commisurato al peso, alla lunghezza, alla capacità o al volume delle merci introdotte nello Stato. Si fa, cioè, riferimento alla struttura fisica dei prodotti e non al loro valore. Presentano il vantaggio di poter essere applicati più facilmente, perché basati su parametri oggettivi;
 - Misti: ad valorem + specifici. Si applicano solo in casi particolari, ovvero quando le autorità locali vogliono perseguire contemporaneamente scopi fiscali e scopi protettivi.

Dazi calcolati in base al codice di classificazione doganale dei prodotti importati. Codici TARIC (Tariffa doganale Comunitaria) a 10 cifre.

Le classificazioni di base, uguali in tutto il mondo, sono contenute nelle prime 6 cifre del codice: ogni singolo Stato nel mondo, può poi decidere di suddividere ulteriormente le merci aggiungendo altre cifre a queste 6 di base.

Barriere non-tariffarie:

- Restrizioni Quantitative. Si tratta di misure di discriminazione quantitativa degli scambi internazionali attraverso la determinazione diretta delle quantità delle merci importabili o esportabili. La quantità ammessa all'importazione o all'esportazione è denominata "contingente"
- In presenza di una quota all'importazione è normalmente necessario ottenere una Licenza all'importazione (procedura amministrativa)

Altre barriere non tariffarie sono:

- Gli standard tecnici di produzione;
- Le misure sanitarie e fitosanitarie a tutela della salute e dell'ambiente (applicati in primis sui prodotti alimentari);
- Le formalità doganali;
- Le regole di etichettatura.

Vantaggio Unione Europea

- **..medesimo effetto economico delle barriere tariffarie..**

Firmato il **17 gennaio 2026** dopo oltre 25 anni di negoziati. Coinvolge UE e i 4 paesi Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay).

Nel suo complesso, l'accordo collega due aree economiche che rappresentano circa 700 milioni di consumatori, quasi il 20% del PIL mondiale complessivo, diventando una delle più grandi potenziali aree di libero scambio a livello globale.

Prima dell'entrata in vigore necessita della ratifica dei Parlamenti nazionali.

Il Parlamento europeo ha chiesto il **parere della Corte di Giustizia**, rallentando il processo (gennaio 2026).

La Commissione Europea può optare per **un'applicazione provvisoria** di una parte dell'accordo (riguardante gli scambi di beni e servizi).



Eliminazione dei dazi su **oltre il 90% degli scambi**.



Apertura del mercato in beni industriali, agricoli e servizi.



Rafforzamento della cooperazione politica e aumento della competitività UE nel contesto geopolitico globale.

Eliminazione progressiva dei dazi

L'accordo prevede l'eliminazione graduale dei dazi su oltre il 90% dei prodotti commercializzati tra UE e Mercosur, focalizzandosi su industria e agricoltura.

Standard di sicurezza alimentare e SPS

Gli standard europei di sicurezza alimentare e requisiti SPS rimangono validi, assicurando solo prodotti conformi all'accesso nel mercato UE.

Impegni ambientali e sociali

L'accordo include impegni su sostenibilità ambientale, protezione delle foreste e rispetto dei diritti dei lavoratori, integrando principi etici nel commercio.

Quote tariffarie e clausole di salvaguardia

Strumenti di quote tariffarie e clausole di salvaguardia sono previsti per mitigare rischi e tutelare comparti sensibili durante l'apertura commerciale.

- ❧ I paesi Mercosur applicano tariffe elevate (auto 35%, vino fino al 35%, macchinari 14-20%).
- ❧ L'accordo prevede una **liberalizzazione graduale** (fino a 10-15 anni per prodotti sensibili).
- ❧ Per i prodotti sensibili europei (carne bovina, pollame, zucchero, latte), l'accesso è regolato da **quote tariffarie**.

Principali prodotti agroalimentari UE esportati verso Mercosur

Prodotto	Valore degli scambi (2024)	Dazio attuale applicato dal Mercosur
Olio d'oliva	600 milioni €	10%
Malto	9 milioni €	14%
Vino	238 milioni €	fino al 35%
Bevande (diverse dal vino)	259 milioni €	fino al 35%
Cioccolato	109 milioni €	20%

Fonte: https://policy.trade.ec.europa.eu/eu-trade-relationships-country-and-region/countries-and-regions/mercosur/eu-mercosur-agreement/factsheet-eu-mercosur-partnership-agreement-opening-opportunities-european-farmers_en

Principali quote/tariffe attuali e progressiva riduzione/eliminazione dei dazi per alcuni prodotti agroalimentari importati in UE dal Mercosur

Categoria prodotto	Tariffa attuale	Riduzione / quote previste	Note
Carne bovina	Quota 90.000 tonn/anno con dazio in quota del 20%	Quota 99.000 tonn/anno con dazio in quota ridotto (7,5%)	Import pari a circa 1,5% del consumo UE; fuori quota tariffe ordinarie MFN (Most Favoured Nation).
Pollame	Tariffe elevate (condizioni specifiche variabili per prodotto)	Quota di 180.000 tonnellate a dazio zero	Quote preferenziali limitate, incremental; fuori quota tariffe MFN.
Zucchero	Quota (334.054 tonn. per il Brasile) con dazio in quota di 98 euro/tonn + dazio variabile	Quota di 190.000 tonnellate a dazio zero, per zucchero di canna grezzo destinato alla raffinazione	Riduzione graduale dei dazi; fuori quota tariffe ordinarie MFN.

Confermato il **principio di precauzione** UE: solo prodotti conformi agli standard europei possono entrare.

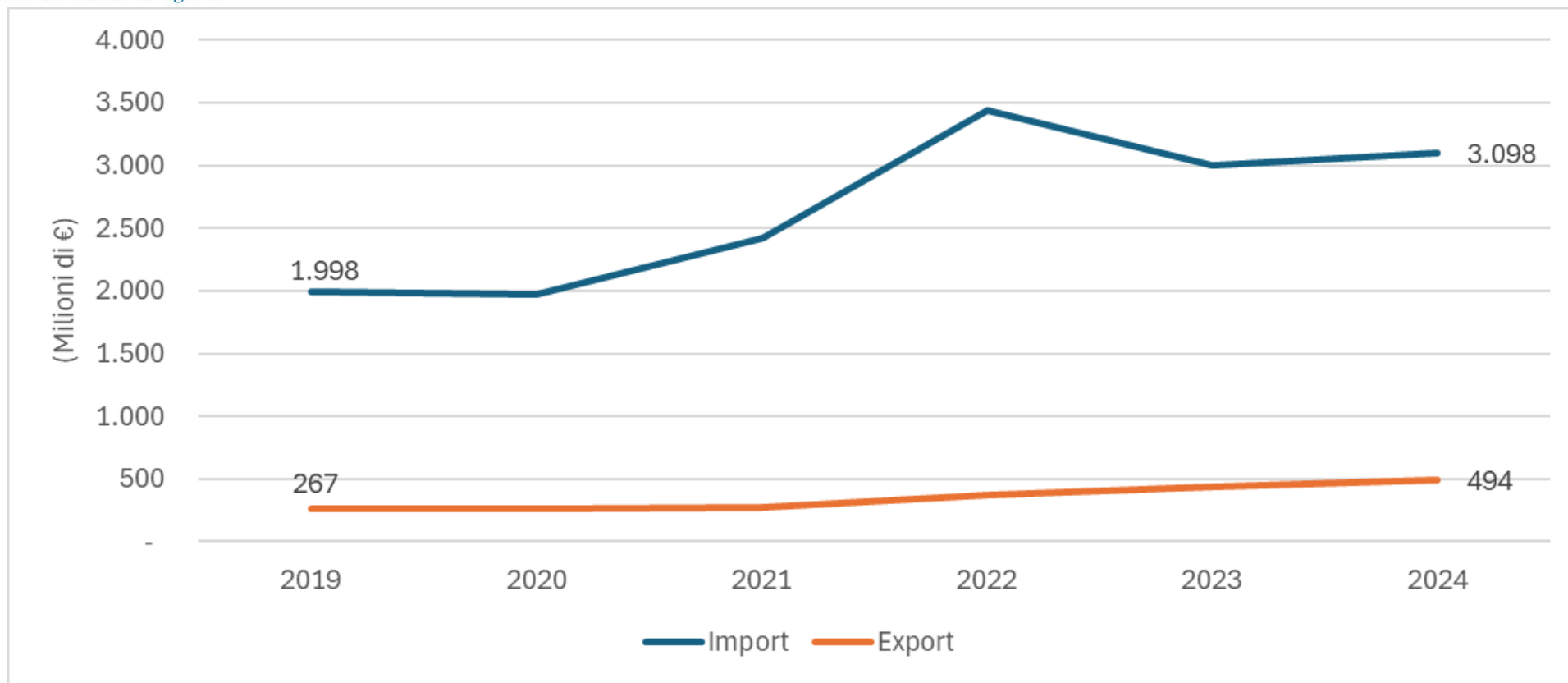
Clausole di salvaguardia e aumento dei controlli.

Semplificazione doganale senza riduzione dei controlli sanitari e fitosanitari.

Ampio capitolo su **sostenibilità ambientale e sociale** (clima, biodiversità, lavoro).

Protezione di **344 Indicazioni Geografiche** UE, di cui **57 italiane**.

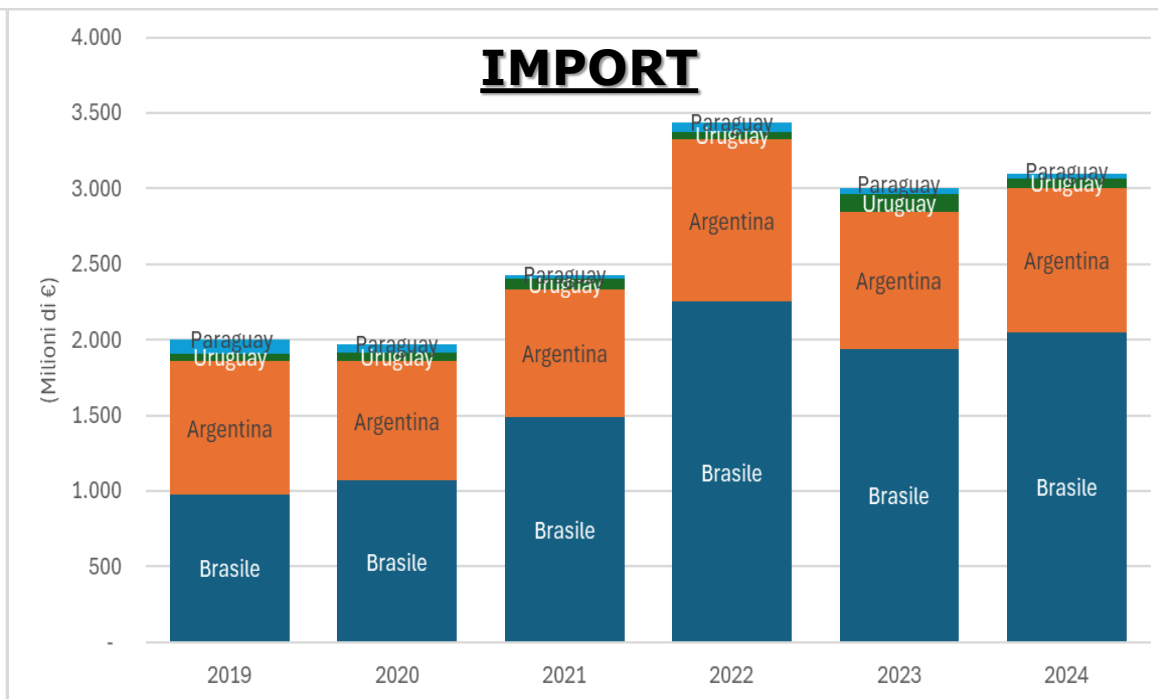
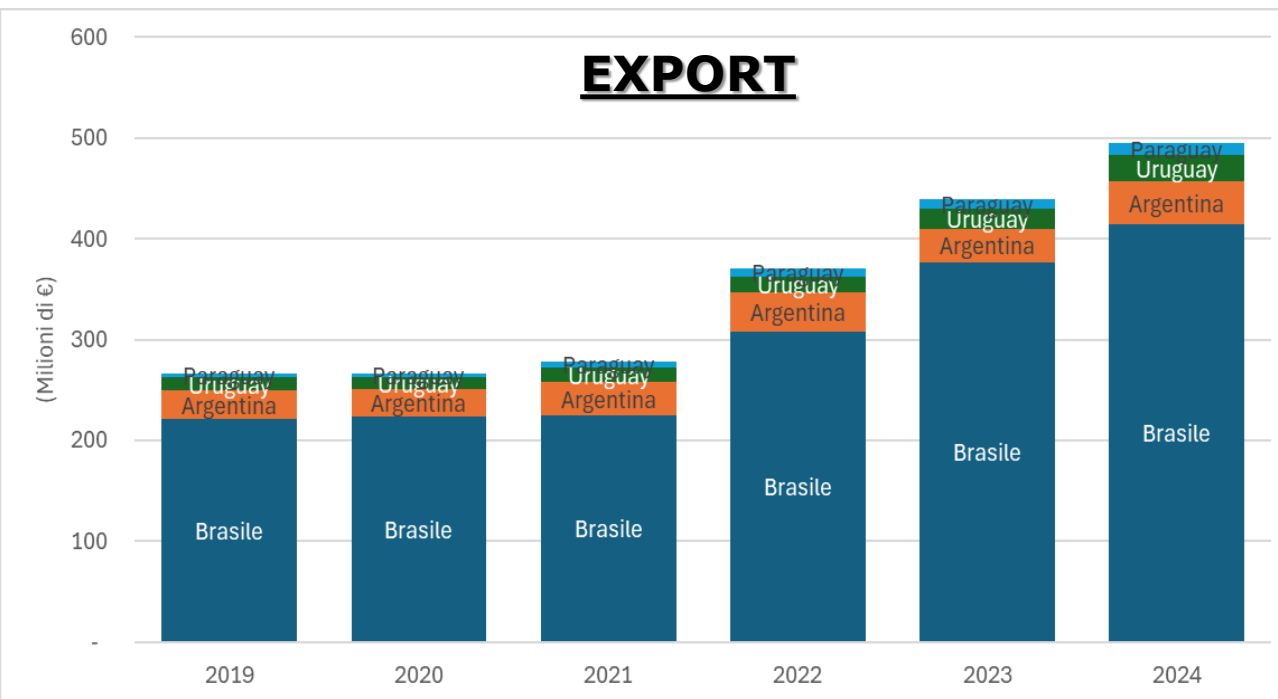
Gli scambi agroalimentari Italia - Mercosur



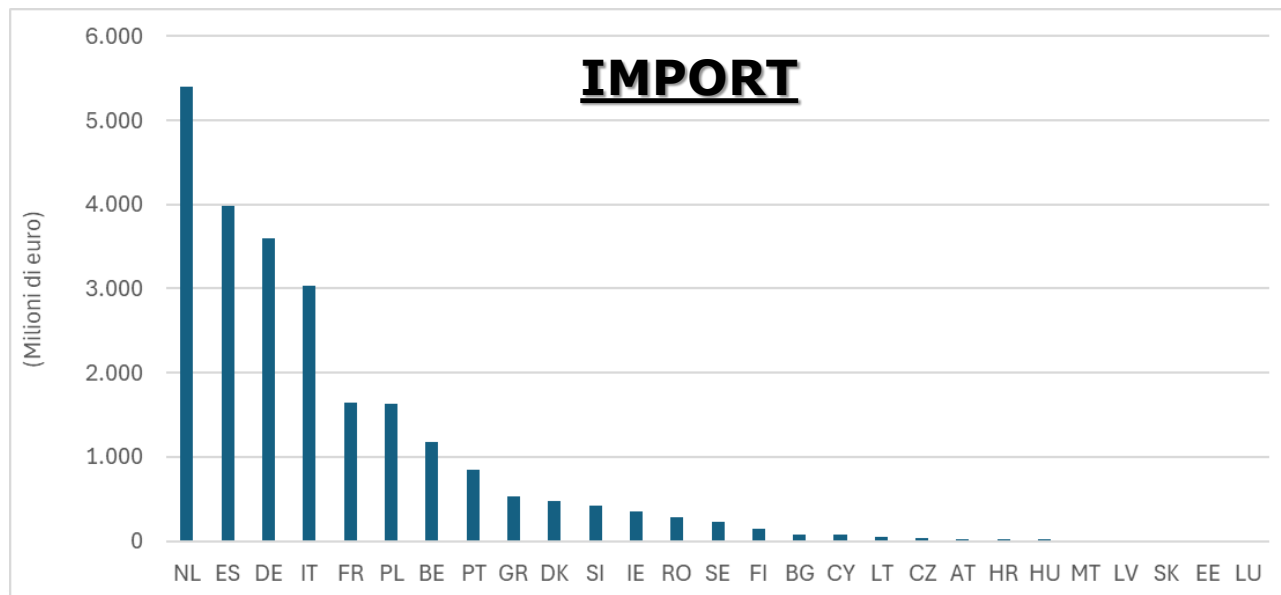
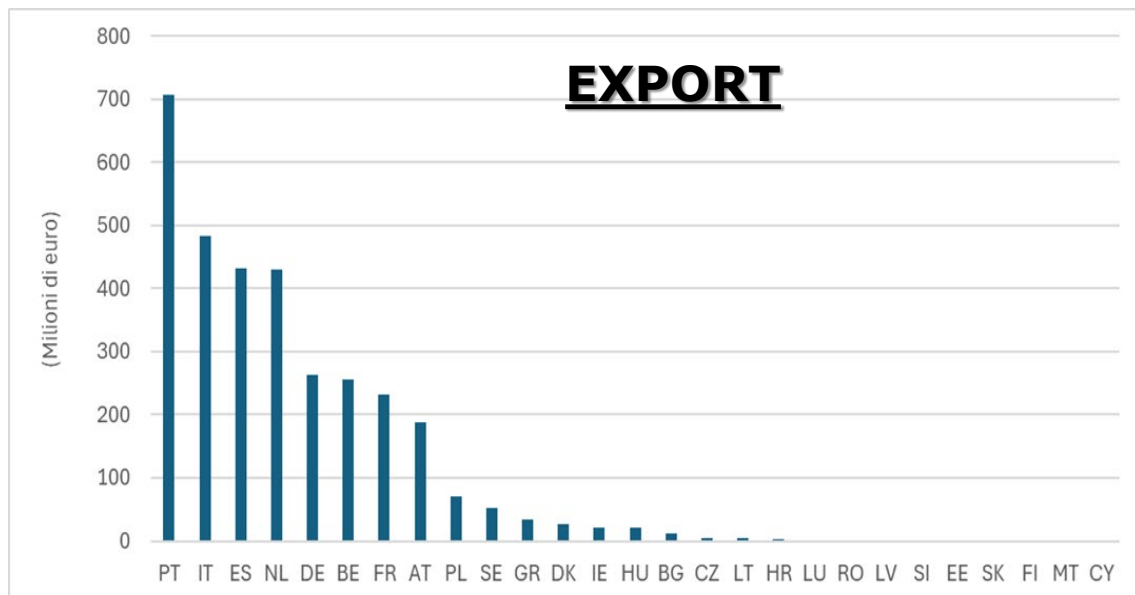
L'Italia è **importatore netto dall'area Mercosur**, deficit aumentato negli anni

Import 2024: **3,1 miliardi €**

Export 2024: **500 milioni €**



Il **mercato di riferimento** dell'area Mercosur è il **Brasile**, al quale viene destinato l'84% dell'export agroalimentare italiano verso quest'area e proviene il 66% dell'import. Segue l'Argentina, mentre Uruguay e Paraguay quote marginali.

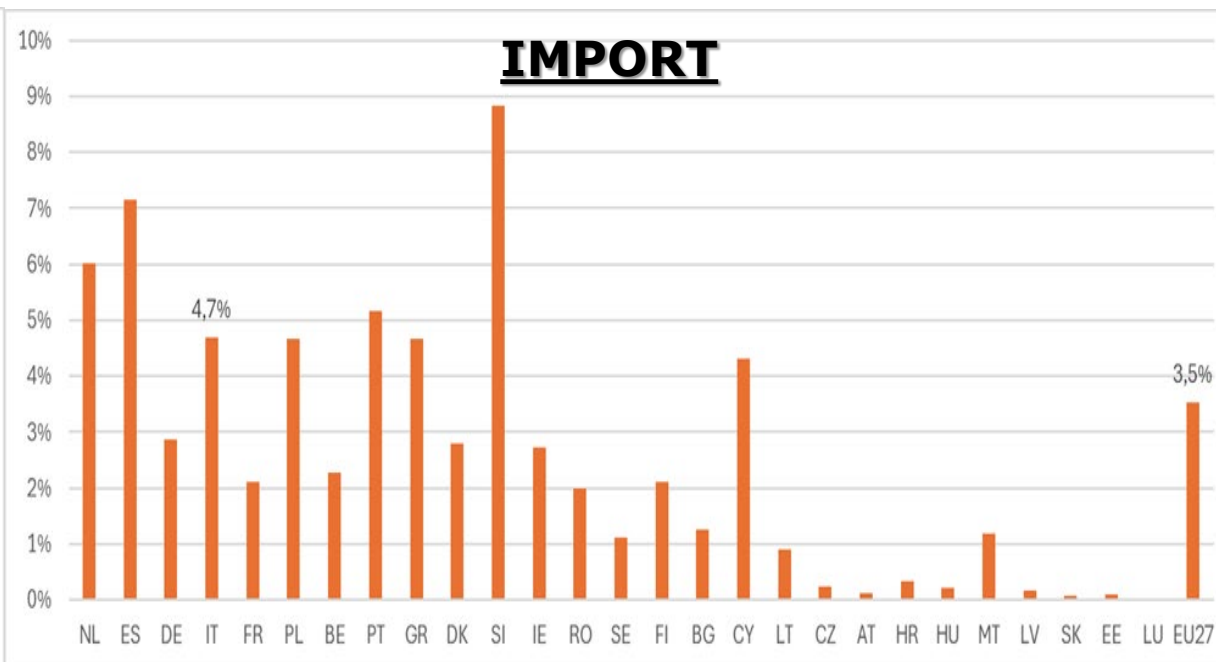
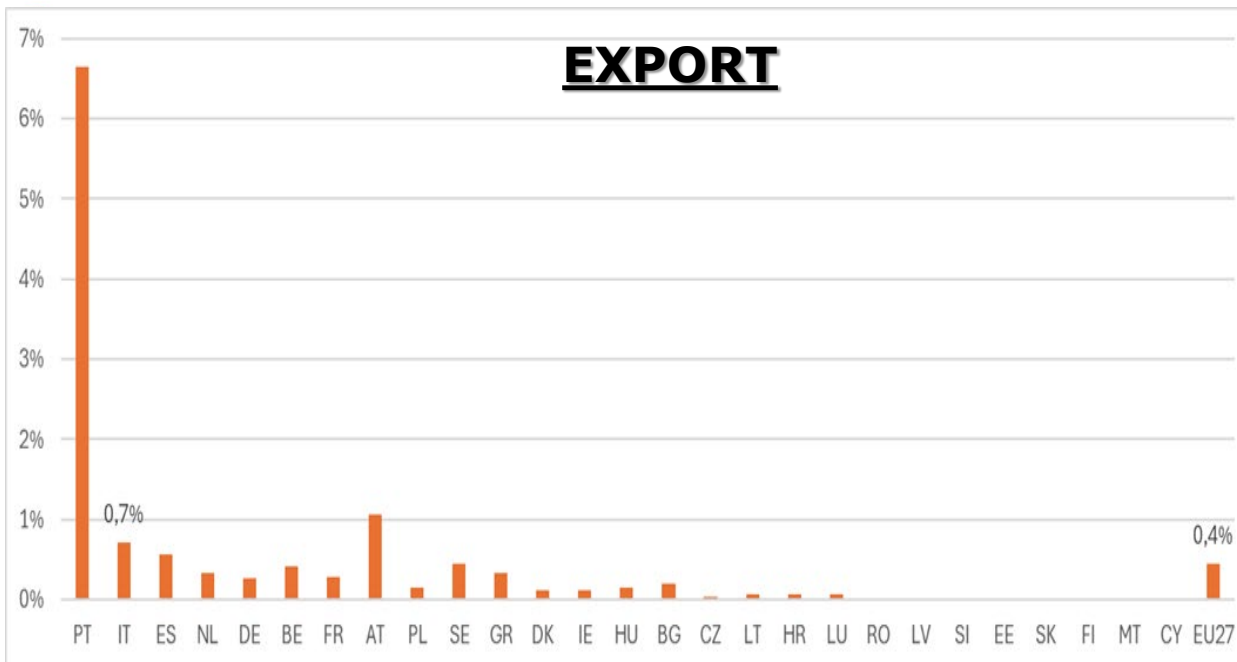


Riguardo alle **esportazioni**, **l'Italia è seconda nell'UE** per valore delle vendite agroalimentari verso il Mercosur, dopo il Portogallo.

L'Italia è il **quarto Paese dell'UE** per valore delle **importazioni** agroalimentari dal Mercosur, dopo Paesi Bassi, Spagna e Germania.

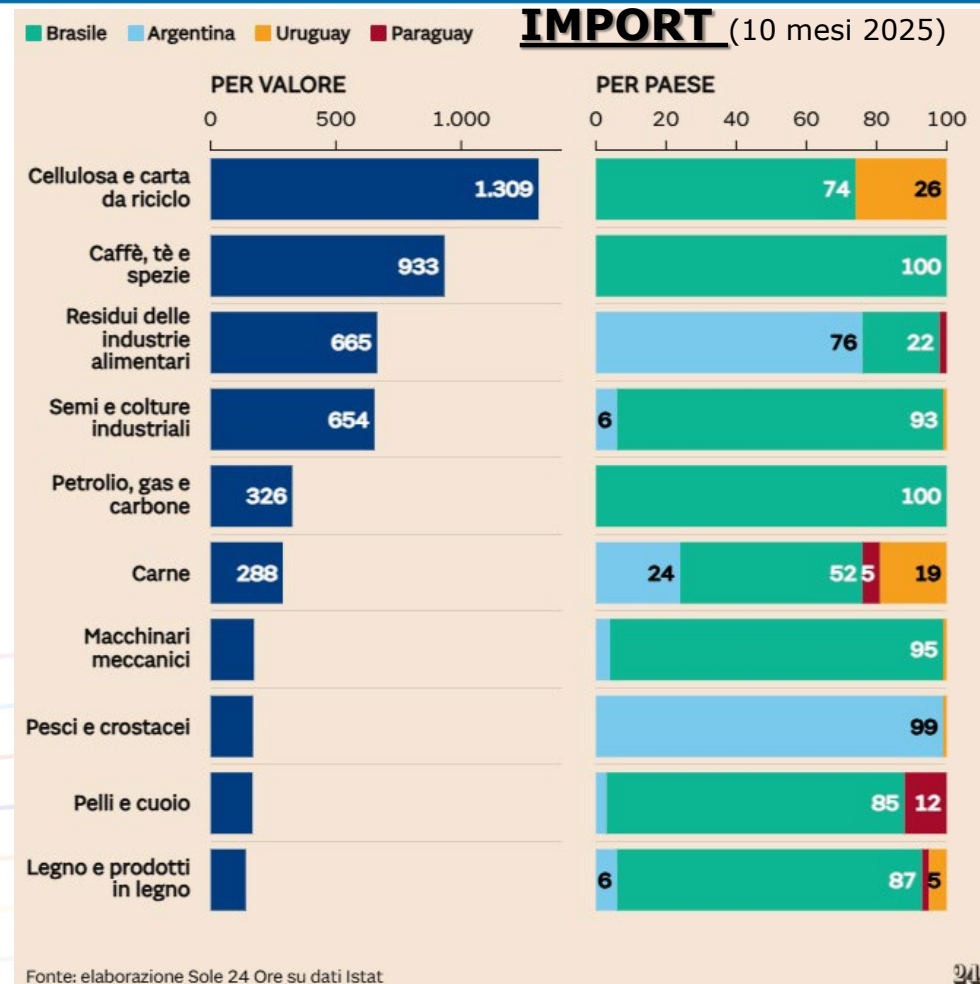
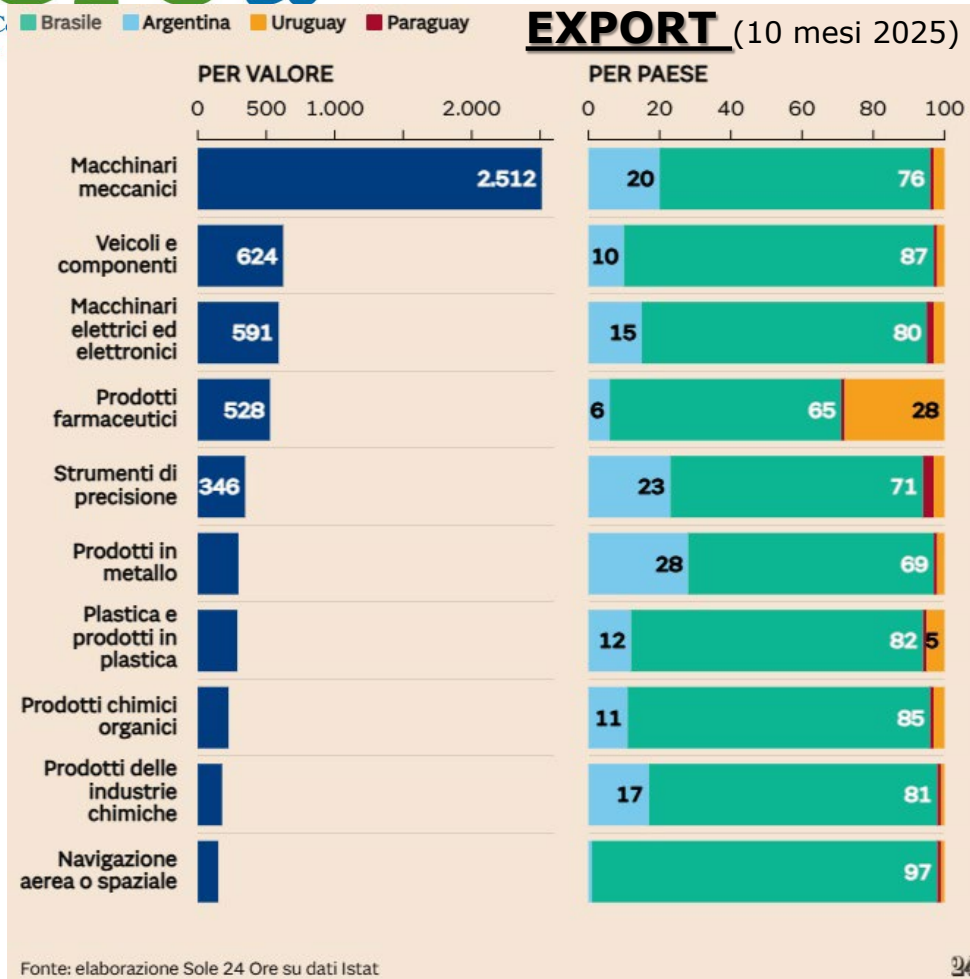
Questi quattro Paesi concentrano **oltre 2/3 delle importazioni** agroalimentari dell'UE dal Mercosur, pari a circa 24 miliardi di euro nel 2024

Gli scambi agroalimentari Italia - Mercosur



Incidenza del Mercosur marginale per l'export AA dell'UE (0,4%). Eccezione Portogallo (olio di oliva)

Incidenza sull'import dell'UE (3,5%). Per l'Italia poco meno del 5%.



Export totale di merci dell'Italia verso il Mercosur **7,7 miliardi di euro**; **Import 6 miliardi** (circa 1% degli scambi con il Mondo).

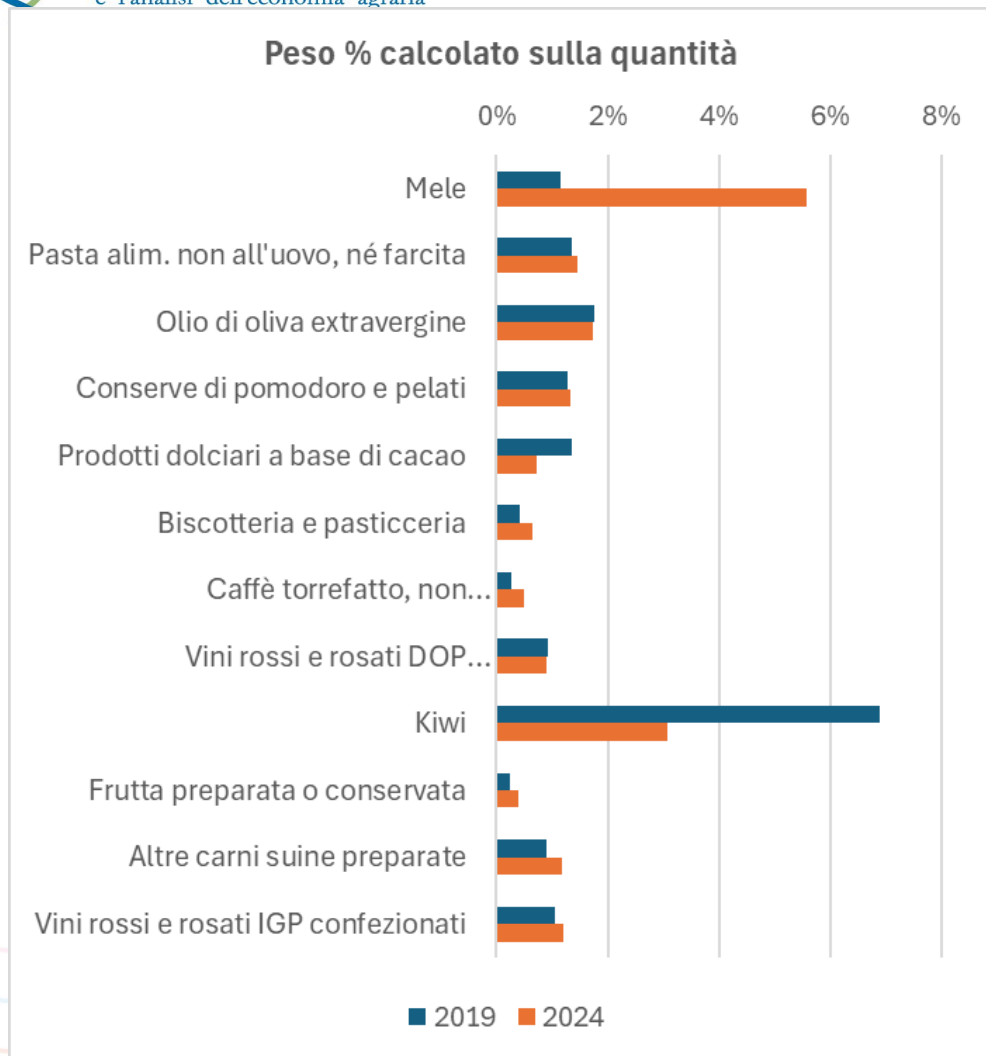
Incidenza dell'agroalimentare soprattutto **per l'import** dal Mercosur.
Per **l'export** ruolo agroalimentare modesto.

Principali prodotti di esportazione (1)

Prodotto	Valore (milioni di €)					
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Mele	9,1	14,4	4,8	32,1	50,6	60,8
Pasta alim. non all'uovo, né farcita	25,4	25,6	25,9	31,6	38,0	45,1
Olio di oliva extravergine	18,0	16,5	20,6	32,9	33,5	42,6
Conserven di pomodoro e pelati	19,3	19,0	20,9	25,1	34,7	35,8
Prodotti dolciari a base di cacao	18,0	12,8	11,9	16,4	21,4	26,4
Biscotteria e pasticceria	7,9	12,8	14,7	22,2	25,9	22,5
Caffè torrefatto, non decaffeinizzato	7,8	6,0	13,0	21,1	23,4	21,8
Vini rossi e rosati DOP confezionati	12,2	10,4	11,6	12,6	12,3	15,1
Kiwi	29,3	24,5	16,7	21,2	22,0	13,9
Frutta preparata o conservata	2,6	2,6	2,9	4,1	7,3	12,7
Altre carni suine preparate	5,7	5,8	9,8	8,9	9,0	10,4
Vini rossi e rosati IGP confezionati	7,8	9,4	8,4	8,8	9,6	10,2
Riso	5,6	7,2	6,9	9,4	12,0	10,2
Sottoprodotti animali non alim.	6,0	6,6	5,3	6,8	3,8	8,3
Estratti di carne, zuppe e salse	2,0	2,7	2,7	3,5	5,3	6,2
Totale agroalimentare	266,8	266,8	277,5	370,6	439,0	494,5

Prodotti **settore primario e trasformati**. **Mele** primo prodotto (dall'1% al 6%)
 Altri prodotti del Made in Italy (olio, conserve di pomodoro e pasta).
 Anche vini rossi Dop/Igp, soprattutto da Toscana e Piemonte.

Principali prodotti di esportazione (2)



Il Mercosur pesa meno del 2% per quasi tutti i prodotti.

Incidenza stabile o in leggera crescita – eccezioni mele e kiwi

Principali prodotti di importazione (1)

Prodotto	Valore (milioni di €)					
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Caffè greggio	432,6	346,4	401,3	808,8	726,1	927,9
Panelli e mangimi	584,9	522,1	573,9	747,8	684,8	664,7
Semi di soia	234,7	373,0	638,0	702,2	638,5	602,9
Carni bovine, disossate, congelate	152,0	167,6	180,9	196,1	175,3	200,3
Crostacei e molluschi congelati	126,9	115,0	189,8	109,7	123,0	157,3
Carni bovine, disossate, fresche o refrig.	87,2	54,2	59,7	77,3	73,5	80,7
Sostanze pectiche e oli	5,0	6,8	16,3	58,0	32,1	42,1
Tabacco greggio	1,2	1,2	5,5	18,2	37,7	41,2
Zucchero e altri prod. saccariferi	2,0	8,7	2,6	21,4	45,7	39,5
Semi di arachidi	23,1	23,9	23,7	33,2	31,4	35,2
Mais	57,1	55,7	31,8	289,2	82,2	34,4
Oli di semi e grassi vegetali	15,0	25,5	33,3	48,6	37,5	33,7
Fagioli comuni secchi	31,0	35,2	37,1	49,3	37,8	32,5
Pere	18,6	32,1	27,1	23,1	17,3	23,3
Succhi di frutta	8,9	9,9	10,2	13,9	13,2	13,9
Totale agroalimentare	1.998,3	1.968,8	2.425,8	3.440,0	3.001,6	3.098,1

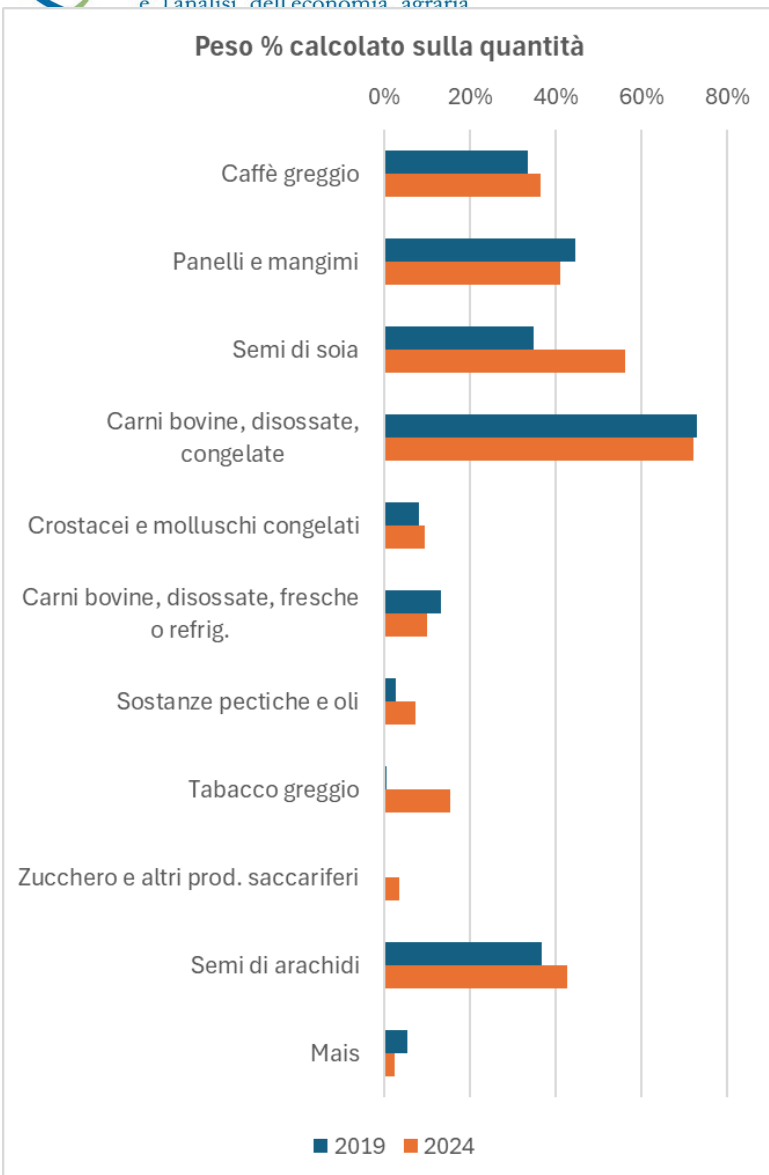
Caffè greggio principale prodotto importato dal Mercosur, fondamentale per l'industria di torrefazione e interessato, nell'ultimo triennio, da un'impennata dei prezzi. L'intero flusso è attribuibile al Brasile, che è stabilmente il primo fornitore dell'Italia a livello mondiale, con un peso del 36,5%.

Altre importazioni rilevanti da quest'area sono i prodotti per la **mangimistica**: panelli e altri residui dell'estrazione dell'olio di soia (Argentina primo fornitore dell'Italia)

Semi di soia maggiore crescita dei flussi negli anni analizzati. I volumi importati raddoppiati (Brasile diventato primo fornitore dell'Italia)

Rilevanti sono anche i flussi di **carni bovine disossate**, sia congelate che refrigerate.

Principali prodotti di importazione (2)



Oltre 1/3 del caffè greggio e oltre il 50% dei semi di soia dal Brasile. Quota elevata anche per i pannelli di soia

Rilevanti sono anche i flussi di **carni bovine disossate**: Dal Mercosur proviene oltre il **70% delle carni bovine disossate congelate** (soprattutto dal Brasile, primo fornitore dell'Italia)

Per le **carni bovine fresche o refrigerate** l'incidenza dell'area Mercosur è più contenuta e in leggero calo (10%).

Zucchero e tabacco greggio, quote limitate ma **in netta crescita**

Prodotti di importazione rilevanti per l'Italia

Soia e panelli

- Già importati a dazio zero.
- L'Argentina riduce le tasse all'export fino al 14% → potenziale aumento stimolato della produzione, con rischi ambientali.

Carne bovina

- Nuova quota UE: **99.000 tonnellate**, dazio agevolato 7,5% (prima 90.000 tonn. 20%)
- È meno della metà dell'attuale import UE (206.000 ton).
- Impatto stimato **limitato**, ma forte preoccupazione degli allevatori UE.

Caffè

- Il caffè verde resta a dazio zero.
- Eliminazione dei dazi (7-9%) sul caffè trasformato: rischio di maggiore concorrenza ai torrefattori europei.

Pollame

- Quota UE: **180.000 ton a dazio zero**, inferiore ai volumi già importati (1,5% della prod. UE).
- Preoccupazioni italiane per disparità di standard.

Zucchero

- Quote a **dazio zero per 180.000 ton**, più 10.000 t. per Paraguay (prima 334.000 t. 98 €/t).
- Rischi per competitività della filiera italiana.

Riso

- Quota **60.000 ton a dazio zero** (su volumi aggiuntivi dazio attuale 7,7%)
- Impatto contenuto, ma timori dell'Ente Risi per un mercato già sotto pressione.

Prodotti di esportazione italiani

Olio d'oliva

Riduzione dei dazi in 15 anni.

Potenziali benefici per Italia e Spagna, anche grazie ai prezzi internazionali molto alti.

Mele

Già duty-free: benefici dalla semplificazione doganale e dalla protezione IG (Mela Alto Adige Igp).

Pasta e conserve di pomodoro

Eliminazione graduale di dazi (14–16%).

Opportunità in un mercato in espansione.

Principali criticità percepite



Timori per la concorrenza con prodotti a costi inferiori e normative meno rigide, nel settore agricolo europeo.

Impatto ambientale

Preoccupazioni per la deforestazione in Amazzonia e Cerrado dovuta all'espansione agricola, in particolare soia e allevamenti bovini.

Disparità negli standard

Divergenze negli standard su pesticidi, benessere animale e criteri sanitari alimentano timori di concorrenza sleale.

Clausole di salvaguardia

Preoccupazioni sulla tempestività e efficacia delle clausole di salvaguardia per proteggere i mercati europei.

Effetti economici (DG Trade, 2025)

- PIL UE: +77 miliardi € al 2040 (+0,05%).
- Aumento export UE verso Mercosur: +39% (soprattutto auto e macchinari).
- Import UE dal Mercosur: +17%.
- Carne bovina: aumento import 0,3% del consumo UE → impatto minimo.

Effetti settoriali (Gohin & Matthews, 2025)

- Impatto sul settore bovino UE: -0,34% (molto limitato).
- Impatto in Italia: -0,29%, tra i più bassi d'Europa.
- In alcuni scenari l'Italia può avere effetti **positivi** sui redditi del settore bovino (+0,08%)

Sostenibilità ambientale e sociale

Impatti ambientali globali stimati come **limitati**, ma con possibili rischi locali di:

- deforestazione
- espansione della soia
- pressioni su popolazioni indigene

Effetti sociali positivi nei paesi Mercosur su salari reali, ma alcuni rischi su diritti dei lavoratori agricoli.

Accordo UE-Mercosur complesso e articolato

Gli effetti dell'accordo, soprattutto sui settori considerati sensibili, dipenderanno dalla tempestività e dall'efficacia degli strumenti di protezione dei mercati, come:

Il meccanismo di salvaguardia

Il sistema dei controlli alle dogane